

Rischiano di decadere

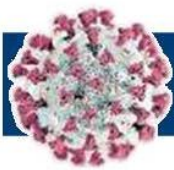
Norme anti-virus ferme: l'81 per cento dei decreti non è stato ancora attuato

ROMA L'81% delle norme varate per fronteggiare la crisi conseguente al lockdown imposto dal coronavirus non sono state ancora attuate. Mancano ancora le misure necessarie, i cosiddetti decreti attuativi, a



rendere operativi i 13 dl di questi mesi. In attesa di essere sbloccati, ad esempio, le detrazioni per le ristrutturazioni e il bonus mobilità. Ed è concreto il rischio della decadenza.

Acquaviti a pag. 9



Decreti nel limbo

Norme anti Covid ferme l'81% non è stato attuato

► Mancano ancora le misure necessarie a rendere operativi i 13 dl di questi mesi ► In attesa di essere sbloccati le detrazioni per le ristrutturazioni e il bonus mobilità

IL FOCUS

ROMA Magari siete tra coloro che hanno deciso di acquistare una nuova bicicletta perché hanno saputo che il governo, tra i provvedimenti contro l'emergenza Coronavirus, ha varato anche un bonus mobilità. Probabilmente, dunque, siete anche tra quelli che non hanno ancora capito come si fa, nella pratica, a usufruire dell'incentivo.

Fatta la legge, questa volta, non è servito nemmeno trovare l'inganno, perché il punto è che alla norma manca proprio un pezzetto, ovvero i decreti attuativi. Insomma, quell'ulteriore passaggio - affidato ai singoli ministri - attraverso cui si regola il modo in cui la legge stessa viene

applicata.

Ma quello del bonus mobilità non è affatto l'unico caso. Uno studio molto accurato della Fondazione Openpolis, ha fatto i conti in tasca all'attività legislativa del governo dopo l'inizio della pandemia. Com'è noto, infatti, lo strumento più usato è stato quello del decreto. Ebbene, i 13 dl varati ad oggi dall'esecutivo Conte richiedono in totale 165 decreti attuativi.

IL LAVORO

Il fatto è che al momento quelli

SU 266 ARTICOLI
DEL DL BILANCIO

BEN 75 RICHIEDONO PROVVEDIMENTI ATTUATIVI: IL RISCHIO DELLA DECADENZA

già adottati sono soltanto 31, ovvero il 19%. Ci sono due provvedimenti per cui questo lavoro deve ancora cominciare e sono il decreto sugli studi epidemiologici (che richiede un solo decreto attuativo) ma anche il cosiddetto decreto liquidità che tante polemiche ha suscitato proprio per le difficoltà delle imprese ad accedere alle linee di



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

credito: in questo caso sono stati elaborati zero decreti attuativi sui 12 previsti.
Per la maggior parte da completare è, invece, il lavoro sul de-

creto Cura Italia (adottati 16 decreti attuativi su 36) ma soprattutto sul decreto rilancio, che da solo necessita di 103 disposizioni applicative (9 quelle varate). Basta pensare, che sui 266 articoli del provvedimento sono 75 quelli che richiedono decreti attuativi per essere effettivamente operativi.

In tutto sono 17 i ministeri coinvolti in quello che Openpolis definisce il "secondo tempo delle leggi". Non stupisce - visto che molti dei provvedimenti affrontano le conseguenze econo-

miche del Coronavirus - che il dicastero più 'operato' sia quello di via XX settembre, responsabile per 36 decreti attuativi, di cui 23 fanno riferimento al decreto rilancio (ancora in discussione alle Camere), e rispettivamente 7 e 6 al decreto liquidità e al cura Italia, entrambi già convertiti in legge.

Ma ci sono altri 2 ministeri che saranno chiamati a un intenso lavoro sui decreti attuativi e sono quello dell'Istruzione e quello dello Sviluppo economico, a cui è rispettivamente ri-

chiesta l'adozione di 13 decreti attuativi. Seguono poi quello del Lavoro (12), Cultura e Agricoltura (11), Trasporti e Interno (10). Altri 8 a testa sono invece responsabilità della presidenza del Consiglio e del ministero della Salute, 7 dell'Università e della ricerca, 3 dell'Ambiente, 2 di Esteri, Giustizia e Pubblica amministrazione, e, infine, 1 di Innovazione e Politiche giovanili.

Tra le norme rimaste in bilico, si diceva, c'è quella del bonus mobilità per il quale si attende un decreto attuativo del ministero dell'Ambiente. L'effetto annuncio però ha già avuto le sue conseguenze, dal momento che è stato registrato un incremento dei consumi.

Un'altra delle proposte che hanno avuto forte eco mediatica ma attendono norme applicative - spiega sempre Openpolis - è la cosiddetta maxi detrazione prevista dall'ecobonus "ristrutturazioni-sisma", per la quale sono previsti 3 decreti attuativi,

2 in capo al ministero dell'Economia e l'altro dello Sviluppo economico, tutti ancora da adottare. Tra questi, peraltro, due dovrebbero essere varati entro oggi.

Altro caso emblematico di decreto attuativo mancante, è quello che dovrebbe definire le modalità di credito d'imposta per gli adeguamenti degli ambienti di lavoro causa Covid19.

Stesso discorso, anche per il fondo emergenziale a tutela delle filiere in crisi, che ha una dotazione di 500 milioni, ma che è ancora in attesa del decreto attuativo - che doveva essere varato entro l'8 giugno - che ne stabilisce le modalità di applicazione.

Ma la lista potrebbe presto allungarsi, visto che tra i provvedimenti recentemente adottati dal governo, che richiederanno decreti attuativi, c'è anche il Family act, dunque tutta una serie di normative che incidono direttamente sulla vita delle famiglie.

Barbara Acquaviti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

punto e due

Le norme che mancano

Decreti attuativi adottati e non adottati dei provvedimenti Covid19

